Modello di discorso, 18 gennaio 2013

|  |
| --- |
|  |

**Articolo costituzionale sulla politica familiare**

**Votazione popolare del 3 marzo 2013**

Formula di saluto,

l’articolo costituzionale, sul quale il Popolo e i Cantoni voteranno il 3 marzo prossimo, riconosce **il ruolo centrale e portante delle famiglie** nella nostra società. Educando e accudendo i figli, sostenendo i congiunti, curando i rapporti tra le generazioni, le famiglie rendono un servizio indispensabile alla collettività.

Importanza delle famiglie nella società

**Negli ultimi decenni le famiglie e il loro contesto sociale hanno subìto cambiamenti radicali**. Le famiglie sono diventate più piccole. La ripartizione dei ruoli tra i sessi non segue più schemi rigidi. Le donne vantano una formazione migliore e, più spesso che in passato, sono attive professionalmente. Parallelamente il numero dei divorzi è aumentato, per cui oggi sono numerose le famiglie monoparentali e le cosiddette famiglie ricostituite.

La realtà familiare è profondamente cambiata

Per desiderio personale o per necessità finanziaria, in molte famiglie entrambi i genitori lavorano. Chi ha dei figli ed esercita contemporaneamente un’attività lucrativa deve però spesso fare i conti con grosse difficoltà organizzative. I posti nelle strutture di custodia complementari alla famiglia e parascolastiche sono insufficienti – come dimostrano le lunghe liste d’attesa – e, anche dove un posto si trovi, si tratta di una soluzione dai costi elevati. Molti genitori – in primis le madri – si trovano quindi costretti a scegliere tra famiglia e professione.

Conciliare famiglia e lavoro: una scelta difficile

Loro malgrado, dunque, molte madri rinunciano interamente o in parte alla vita professionale. Per coloro che optano per un’occupazione a tempo parziale, per esempio al 30 per cento, lavorare significa accontentarsi spesso di un’attività che non corrisponde alle qualifiche professionali ottenute e accettare il deterioramento delle proprie prospettive professionali.

Rinunciare al lavoro o ai figli

Si constata inoltre che **molte** **donne**, soprattutto se altamente qualificate, pur desiderando un figlio **rinunciano alla maternità** a favore di un’attività professionale o di una formazione.

Per contrastare questa evoluzione, occorre migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia. In virtù dell’**odierna** base costituzionale, la Confederazione ha già adottato diverse misure a favore delle famiglie, innanzitutto per **ridurre l’onere finanziario** a loro carico. In particolare, ha introdotto l’indennità per perdita di guadagno in caso di maternità e ha fissato a livello nazionale importi minimi per gli assegni familiari. Ha inoltre strutturato l’imposizione fiscale in modo da renderla più favorevole alle famiglie e impostato la riduzione dei premi dell’assicurazione malattie in modo da sgravare soprattutto le famiglie a reddito medio e basso.

Le misure sin qui adottate sono insufficienti

Ciò di cui c’è bisogno **oggi** è soprattutto un’offerta di **posti di custodia che risponda alle esigenze delle famiglie.** È necessario, in altre parole, un numero sufficiente di postinegli asili nido, nei doposcuola, nelle scuole a orario continuato, nelle mense o presso le famiglie diurne.

Sono necessarie strutture di custodia complementari alla famiglia e parascolastiche

Il **Parlamento** è giunto alla conclusione che la Confederazione e i Cantoni devono fare di più per aiutare i genitori a conciliare gli impegni familiari con quelli professionali e, dato che la **Costituzione in vigore non offre una base legale sufficiente**, ha **deciso, a larga maggioranza,** di colmare questa lacuna elaborando il nuovo articolo costituzionale 115*a*.

Consiglio nazionale: 129 voti contro 57 e 2 astensioni

Consiglio degli Stati: 28 voti contro 12 e 1 astensione

Il Parlamento è intervenuto

Art. 115*a* cpv. 2

primo periodo: Confederazione e Cantoni promuovono la conciliabilità

Obiettivo del nuovo articolo, sostenuto sin dall’inizio anche dal Consiglio federale, è far sì che la **Confederazione e i Cantoni promuovano la conciliabilità** tra la famiglia e l’attività lucrativa o la formazione. I **Cantoni**,che restano i referenti principali **della politica familiare**, saranno chiamati a garantire **un’offerta sufficiente di posti nelle strutture di custodia complementari alla famiglia e parascolastiche**.

Art. 115a cpv. 2, secondo periodo: i Cantoni provvedono a un’offerta appropriata

Essi decideranno **autonomamente** come adempiere questo compito e stabiliranno se e in quale misura prevedere, ad esempio, un sostegno finanziario per i Comuni che offrono posti di custodia.

I Cantoni restano i referenti principali e conservano la loro autonomia

Per quanto riguarda la **Confederazione**, il nuovo articolo costituzionale le conferisce la competenza di adottare **di sua iniziativa provvedimenti** finalizzati a rendere più conciliabili lavoro e famiglia. Per raggiungere tale obiettivo, potrà anche sostenere **finanziariamente misure proposte dai Cantoni o da terzi.** Infine, potrà emanare **prescrizioni per i Cantoni,** ma interverrà unicamente se

Art. 115*a* cpv 3: la Confederazione può intervenire in modo mirato se i Cantoni e i terzi non fanno abbastanza

* questi ultimi non faranno abbastanza per migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia,

e se

* anche le misure proposte da terzi – vale a dire Comuni, organizzazioni private, singoli individui o imprese – non saranno sufficienti.

L’attuazione è soggetta a referendum facoltativo

Grazie al nuovo articolo costituzionale, la Confederazione potrà quindi intervenire in modo mirato laddove non riterrà sufficienti le misure adottate dai Cantoni e da terzi. Prima che un suo intervento sia possibile, occorrerà però disciplinare **i dettagli in una legge federale.** Se contro tale legge sarà chiesto il referendum, l’ultima parola spetterà al Popolo.

Le **conseguenze finanziarie** per la Confederazione e i Cantoni **dipenderanno** dalle modalità d’attuazione effettive del nuovo articolo costituzionale, ragione per cui non è ancora possibile quantificarle.

Le conseguenze finanziarie dipendono dalle modalità d’attuazione

Il nuovo articolo costituzionale **dà alle famiglie maggiore libertà di scelta** nel decidere come ripartirsi l’impegno professionale e la custodia dei figli. I genitori che **vogliono** rivolgersi a una struttura di custodia esterna, infatti, possono davvero decidere liberamente solo se l’offerta di queste strutture è sufficiente. Ovviamente, anche con la nuova disposizione i **genitori** restano **liberi di decidere** se accudire i propri figli o se affidarsi a strutture esterne.

Dare alle famiglie più libertà di scelta

Un migliore coordinamento tra famiglia e professione consente alle donne – ma non solo – di gestire meglio i propri impegni familiari e professionali. Ciò significa anche fare un passo in avanti verso la **parità uomo-donna**.

Migliorare la parità uomo-donna

Quando le madri, spesso ben qualificate, si vedono costrette a rinunciare interamente o in parte alla vita professionale, la nostra economia viene privata di preziosa forza lavoro qualificata. Gli **investimenti** operati **nella** **formazione** delle donne **non devono essere sprecati**, anche perché nelle imprese svizzere vi è **penuria di** **personale qualificato**. È quindi fondamentale che anche le madri mettano le loro competenze a disposizione dell’economia. Una **maggiore partecipazione al mercato del lavoro** si traduce inoltre in un gettito fiscale più elevato e in maggiori **contributi a beneficio delle nostre assicurazioni sociali**.

Rafforzare l’economia per garantire la prosperità

Molte famiglie non possono fare a meno del reddito di entrambi i genitori. Soprattutto le madri sole non hanno spesso altra scelta se non quella di lavorare. Nella maggior parte dei casi, inoltre, gli alimenti – sempreché siano versati – non bastano a garantire il sostentamento del nucleo familiare. Le famiglie monoparentali, ma anche quelle con molti figli, sono dunque particolarmente esposte al rischio di povertà. Potendo contare su un lavoro o avendo la possibilità di seguire una formazione, i genitori saranno in grado di **migliorare con le proprie forze la loro situazione economica**. In questo modo si potrà **lottare efficacemente contro la povertà delle famiglie**.

Contrastare la povertà delle famiglie

Dire **SÌ** il 3 marzo prossimo **al nuovo** **articolo costituzionale** equivaleadire **SÌ a famiglie forti**. La nuova base costituzionale riconosce il ruolo centrale delle famiglie nella nostra società, tiene debitamente conto delle loro esigenze e rafforza l’economia.